

## 13 e 14 giugno due incontri al Politecnico E l'industria cambiò faccia alle città



“La città dei vivi-la città dei morti”, storie di una città alle soglie dell'età contemporanea. La rivoluzione industriale e la nascita della città contemporanea, attraverso gli esempi concreti e gli interventi messi in atto sulle strutture urbane consolidate. Due incontri, in programma per domani alle 16 e giovedì alle 10, nell'aula G della Facoltà di Ingegneria, al Politecnico. I presupposti, dapprima tipicamente londinesi, con le città satelliti, tra il XVIII e IX secolo, e poi assorbiti dalle altre capitali europee, saranno illustrati da Laura Bertolaccini, dottore di ricerca in Storia della città e attualmente assegnista di ricerca in “Storia dell'architettura contemporanea” presso la Facoltà di architettura di Bari. Nel secondo incontro verrà af-

frontata l'analisi degli organismi cimiteriali, le “città dei morti”, contrapposte alle “città dei vivi”, cui rimandano episodi singolari e significativi dei cambiamenti prodotti sulla scena urbana da una società rinnovata, non più in grado di riconoscersi in ciò che l'aveva preceduta. Due estremi, quindi, apparentemente opposti, in cui “l'aver e l'essere della pratica umana”, spiega Bertolaccini, “si spostano su nuovi capi in cui spesso la visione metafisica è accolta dal dominio della forma di architettura”. L'appuntamento fa parte di un ciclo di conferenze, all'interno del corso di Storia dell'architettura contemporanea tenuto da Francesco Moschini, e che si avvale del coordinamento di Leonardo Gambatesa, Francesco Maggiore e Lino Sinibaldi.